

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ECONOMIA SOCIALE E L'INNOVAZIONE SOCIALE

TRA

ANCI Emilia-Romagna – Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna, di seguito denominata semplicemente ANCI ER, con sede in Bologna, Via Solferino, 42, rappresentata da Marco Panieri Sindaco di Imola e Presidente pro-tempore

E

AGCI Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Alessandrini 17, rappresentata da Emanuele Monaci Presidente pro-tempore

CONFCOOPERATIVE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Calzoni n. 1/3, rappresentata da Francesco Milza Presidente pro-tempore

LEGACOOP Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 16, rappresentata da Daniele Montroni Presidente pro-tempore

di seguito denominate semplicemente Coordinamento ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE Emilia-Romagna

PREMESSO CHE

ANCI ER tutela le autonomie locali, perseguendo la piena attuazione e l'applicazione dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea e della Costituzione, nell'ordinamento statale e regionale, nella prassi delle attività amministrative, nonché dei rapporti con la società civile, rappresenta e sostiene i diritti e gli interessi degli Enti locali e assume tutte le iniziative necessarie a questo fine.

Tra le sue finalità vi sono anche quelle di:

- perseguire l'affermazione del ruolo istituzionale dei Comuni nell'ambito della società emiliano-romagnola, stabilendo rapporti permanenti con gli organi e le articolazioni dello Stato, della Regione, degli altri Enti pubblici e strutture loro dipendenti, con le rappresentanze delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, politiche, anche al fine di sostenere tutti i soggetti che concorrono allo sviluppo locale ed economico delle comunità locali;
- promuovere e sostenere lo sviluppo di politiche regionali di sistema insieme con le altre rappresentanze istituzionali locali, volte a valorizzare il ruolo delle Autonomie locali, nonché l'azione dei Comuni e dei soggetti ad essi collegati per il riconoscimento delle proprie prerogative istituzionali nell'ambito dei processi ascendenti e discendenti inerenti alla formazione e l'attuazione delle leggi regionali;
- promuovere e diffondere la coscienza dei valori dell'autonomia, della sussidiarietà, del decentramento.

AGCI Emilia-Romagna, Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna attraverso il coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna, rappresentano la cooperazione del territorio in modo unitario. Le suddette associazioni rappresentano oltre 4.400 imprese cooperative: di produzione-lavoro, di servizi, di utenza, di consumo, di abitazione, agroalimentari, e sociali, culturali, del turismo e dello sport, attive nei diversi settori dell'economia, occupando oltre 237mila addetti.

Le associazioni faventi parte dell'ACI Emilia-Romagna hanno tra le principali finalità:

- la rappresentanza e la tutela nella regione degli interessi morali, sociali ed economici degli enti cooperativi, mutualistici, delle imprese sociali e degli altri enti aderenti e dei loro soci
- la promozione, l'organizzazione, lo sviluppo, il coordinamento e la disciplina degli enti cooperativi, mutualistici e delle imprese sociali dell'Emilia-Romagna
- la promozione e la difesa della cooperazione e delle imprese sociali, quali fattori di trasformazione e progresso delle strutture sociali e della coesione sociale
- la promozione di iniziative legislative regionali per il sostegno e lo sviluppo della cooperazione e dell'economia sociale
- la promozione, di nuove iniziative cooperative, mutualistiche e di imprese sociali e dello sviluppo degli enti aderenti e di iniziative per favorire lo sviluppo della cooperazione e delle imprese sociali in generale
- la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità nell'ambito dell'imprenditoria cooperativa e delle imprese sociali e la promozione di imprenditoria giovanile.

CONSIDERATO CHE

I Comuni hanno il compito di perseguire l'interesse generale della comunità e dei cittadini, garantendo la soddisfazione dei relativi bisogni.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione italiana del 2001 i Comuni hanno assunto un ruolo fondamentale per favorire "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza" (articolo 118).

Le cooperative hanno una mission votata all'interesse generale delle comunità, alla produzione di beni comuni e relazionali, sono espressione dell'autorganizzazione dei cittadini, sono partner dei Comuni ed erogano servizi pubblici locali e regionali di vario genere in tutti i territori, risultando, pertanto attori dello sviluppo locale.

I Comuni promuovono le politiche attive per il lavoro e lo sviluppo economico di loro competenza, tramite iniziative volte ad accompagnare e rafforzare i settori produttivi in crisi, accanto all'orientamento lavorativo, al sostegno alla nuova imprenditorialità, all'occupazione giovanile, alla parità di genere nel mercato del lavoro ed alla promozione di nuove attività economiche.

I Comuni (singoli o associati) rilevano i bisogni e le risorse, concorrono alla programmazione regionale, programmano, progettano e realizzano direttamente o indirettamente tramite società ed enti partecipati, la rete dei servizi pubblici locali e dei servizi sociali.

RILEVATO CHE

Le crisi che abbiamo attraversato e gli avvenimenti geo politici a cui stiamo assistendo, hanno messo in discussione, sul piano europeo, il modello di sviluppo basato sull'idea di una crescita misurata dal PIL che possa aumentare all'infinito.

L'Unione Europea per limitare gli effetti di strategie economiche estrattive, ha invitato gli Stati Membri ad adottare Piani Nazionali di promozione e tutela dell'Economia sociale.

Le crisi climatica, sociale ed ambientale, il calo demografico e lo spopolamento, non hanno soluzione, se non trasformando i meccanismi che li hanno prodotti, attraverso l'assunzione di nuove direzioni strategiche orientate a ridurre gli impatti ambientali e sociali.

L'economia sociale, così come definita da ONU e UE avendo a riferimento i contenuti della Raccomandazione del Consiglio europeo, comprende una varietà di soggetti con modelli organizzativi e imprenditoriali diversi che privilegiano le finalità sociali, compresi obiettivi sociali e ambientali, rispetto al profitto.

Assumendo l'economia sociale anche a livello regionale come orientamento strategico generale e valorizzando la forma imprenditoriale cooperativa quale esempio virtuoso, è necessario definire nuovi modelli per combinare le politiche pubbliche, le strategie imprenditoriali e realizzare le trasformazioni culturali, economiche e sociali necessarie.

La Regione Emilia-Romagna ha promosso la costituzione dell'Hub per la Ricerca e l'innovazione sociale.

La città metropolitana di Bologna ha adottato un Piano di sviluppo dell'Economia sociale e alcuni comuni stanno riorientando le proprie politiche.

ANCI Emilia-Romagna da tempo lavora sia sul fronte delle "politiche contrattuali", che su quello delle politiche ambientali e sociali, cosciente della crescente domanda di servizi che i cambiamenti in atto determinano per le comunità e della calante disponibilità di risorse economiche per le spese correnti.

ANCI Emilia-Romagna, in particolare, ritiene centrale il tema dell'abitare e, pertanto, strategico elaborare e sperimentare forme innovative anche di finanziamento per dare risposte ad un bisogno diffuso nelle comunità locali.

AGCI Emilia -Romagna, Confcooperative Emilia -Romagna e Legacoop Emilia -Romagna, da tempo evidenziano le difficoltà per la tenuta dell'equilibrio economico delle aderenti determinato dall'aumento dei costi energetici delle materie prime e per effetto del giusto rinnovo dei contratti di lavoro.

Quadro fortemente aggravato, che trova giustificazione anche dalla mancanza di un vincolo di Legge, dall'assenza di un adeguamento automatico della componente economica dei contratti in essere da parte della committenza;

- le cooperative sociali di tipo A svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza delle persone anziane, delle persone con disabilità, e nel dare risposta ai bisogni delle famiglie, grazie alla gestione dei servizi per l'infanzia;
- le cooperative sociali di tipo b svolgono un ruolo fondamentale nel consentire a persone svantaggiate di poter essere inserite nel mondo del lavoro, e trasformare la loro posizione sociale da "assistiti" a produttori di reddito. Occorre una consapevolezza comune di tutte le istituzioni e risorse adeguate per mantenere un modello di inclusione unico in Italia;
- le cooperative di produzione-lavoro e di servizi realizzano opere pubbliche ed effettuano forniture di beni e servizi per rispondere alla domanda degli Enti locali, perseguendo così lo scopo sociale di offrire continuità occupazionale ai propri soci;
- le cooperative di abitazione, formate da cittadini che si associano per soddisfare il proprio bisogno di accedere alla prima casa, svolgono un importante ruolo di organizzazione della domanda abitativa e di servizi all'abitare anche nei processi di rigenerazione e di trasformazione urbana;
- in questi anni il sistema cooperativo presente in tutti i comparti produttivi e dei servizi in particolare agroalimentare, cultura e turismo, consumo e distribuzione, bancario e mutue, pur nel contesto difficile in cui opera, ha aumentato gli occupati;
- occorre che le pubbliche amministrazioni adottino metodologie di aggiudicazione delle gare d'appalto legate alla qualità delle proposte e all'affidabilità delle imprese, privilegiando il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto a quello del massimo ribasso.

CONSIDERATO CHE

Appare utile sfruttare l'opportunità offerte dalla disciplina in materia di contratti pubblici nell'ambito della cornice dell'economia sociale e dell'innovazione sociale e, dunque, dell'uso strategico di tutte le forme di contratti pubblici, incluse quelle della c.d. "Amministrazione condivisa", di cui alla disciplina speciale attuativa della Riforma del Terzo settore, nonché la "comunanza di scopo" propria degli istituti riconducibili al PPP (partenariato pubblico-privato), previsti dall'ordinamento.

La "comunanza di scopo" e la "dimensione partenariale", anche nell'ambito delle politiche orientate all'impatto (economico, sociale ed ambientale), possono, infine, contribuire al reperimento di risorse economiche ulteriori, con conseguenti ricadute positive sull'equilibrio economico-gestionale e sulla qualità dei servizi gestiti dagli operatori economici e dai partner aderenti alle Centrali cooperative.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – impegni congiunti

Le parti si impegnano congiuntamente a:

1. Promuovere l'economia sociale nelle sue varie forme
2. Sviluppare iniziative utili, a diffondere la cultura dell'economia sociale e dell'innovazione sociale, nonché le relative modalità pratiche e operative
3. Orientare le politiche degli enti finanziatori (Governo, Regione, Fondazioni bancarie...) a sostenere economicamente l'avvio e la gestione di robusti processi trasformativi sul territorio, in quanto essenziali per la definizione di forme innovative di economia sociale e di innovazione sociale
4. Individuare finanziamenti, pubblici e privati, nell'ambito delle attività di interesse comune
5. Sostenere l'utilizzo delle strumentazioni innovative, quali a titolo meramente esemplificativo, del social bonus, dell'art bonus, dei partenariati speciali in ambito culturale, di pratiche di rigenerazione urbana per finalità anche sociale
6. Collaborare nella individuazione di metodologie e strumenti di valutazione degli impatti sociali e ambientali
7. Attivare un Laboratorio formativo stabile, sui temi oggetto del presente Protocollo, coinvolgendo tutti gli attori, promotori e sostenitori ritenuti utili, a cominciare dai soggetti aderenti alle rispettive associazioni.

Articolo 2 – impegni delle parti

ANCI ER si impegna a:

- proseguire azioni di stimolo e sostegno nei confronti di Comuni e Unioni dei Comuni per la definizione di politiche pubbliche utili a massimizzare l'impatto sociale e ambientale sul territorio
- supportare i comuni nell'adozione di politiche contrattuali adeguate alle finalità del presente protocollo e il ricorso a partnership pubblico-privato
- svolgere azioni di formazione nei confronti del sistema cooperativo regionale e dei Comuni.

AGCI E-R, Confcooperative E-R., Legacoop E-R. si impegnano a:

- promuovere il presente accordo tra le proprie associate, stimolando un rapporto proattivo nei confronti degli enti locali
- fornire dati e supporto tecnico agli enti locali interessati, ai fini della conoscenza del sistema cooperativo e delle potenzialità in termini di sviluppo dei servizi e del lavoro
- mettere a disposizione i propri Enti di formazione per attivare sinergie formative rivolte agli amministratori, ai funzionari pubblici e ai operatori interessati.

Articolo 3 – ambiti privilegiati di intervento congiunto

A titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenziano gli ambiti di collaborazione:

1. *Urban Health*

intesa come rigenerazione degli spazi e patrimonio pubblico (edificato e naturale) orientati a migliorare le condizioni di benessere fisico e mentale dei cittadini

2. *Abitare*

individuando soluzioni per l'abitare che tengano conto degli andamenti demografici, anche con progetti innovativi ulteriori rispetto a quelli in essere

3. *Welfare culturale*

sfruttare la leva culturale nelle diverse fasce di popolazione a rischio al fine di prevenire interventi in emergenza da parte del sistema pubblico

4. *Worker by Out*

stimolando ove possibile e sostenendo i processi di rilancio di imprese in crisi con il metodo cooperativo

5. *Aree montane, interne e tutela del territorio*

sostenendo la definizione di forme innovative di attrattività nei territori a rischio spopolamento e forme di collaborazione per la tutela e la manutenzione dei territori fragili

6. *Finanza alternativa*

approfondire e diffondere la conoscenza degli strumenti di finanza già praticabili e promuovere forme innovative (finanza sociale, finanza ad impatto e PPP) che possano utilmente integrare le risorse pubbliche

7. *Ambiente ed energia*

stimolare la nascita di iniziative cooperative finalizzate a favorire la decarbonizzazione dei consumi energetici e ad aumentare la biodiversità degli habitat urbani e periurbani e, più in generale, attivare forme innovative di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali, anche alla luce di quanto fatto nell'ambito dei servizi di igiene ambientale

Articolo 4 – durata

Il presente protocollo d'intesa ha durata di 5 anni, salva la facoltà per ciascuna parte di recedere in ogni momento dandone comunicazione. L'eventuale rinnovo del presente protocollo sarà soggetto ad espressa dichiarazione di volontà di entrambe le parti in tal senso.

Articolo 5 – risorse economiche

Il presente protocollo non comporta nessun impegno economico per le parti. Le parti si danno atto di individuare congiuntamente eventuali fonti di finanziamento per dare seguito a iniziative condivise.

Articolo 6 – Comitato di impulso e di monitoraggio

Per l'attuazione delle finalità del protocollo è istituito un comitato di impulso e di monitoraggio, composto da sei (6) membri, rispettivamente tre (3) designati da ANCI E-R e tre (3) dall'ACI E-R.

Le Parti definiranno le modalità di designazione dei componenti del Comitato e dei relativi lavori.

ANCI ER

Il Presidente

Marco Panieri

AGCI ER

Il Presidente

Emanuele Monaci

CONFCOOPERATIVE ER

Il Presidente

Francesco Milza

LEGACOOP ER

Il Presidente

Daniele Montroni

